

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	[Sbarra] [Ottavio]
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Sala [Consilina]	Luogo arrivo	Napoli
Incipit	Se questa fosse una Galeria non che una sala, non la cambierei		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive al signor Ottavio Sbarra [letterato: un suo componimento si trova in 'Poesie nomiche [...]', di Giovan Battista Manso, Venezia, Baba, 1635]. Usando un gioco di parole con il nome della località in cui si trova [a Sala Consilina era presente un monastero dei Crociferi, come si ricava dalla lettera con incipit "Giunsi venerdì sera al Zoppino, et sabbato con un'ora di notte, a Salerno"], afferma che se anche la "sala" fosse una "Galeria" [adibita alla raccolta di opere d'arte], preferirebbe comunque il suo "camerino" [inteso come piccola stanza, cella monacale] a Napoli. Nonostante le composizioni delle prediche, che lo tengono occupato, i favori che riceve dal marchese di Brienza [Giambattista Caracciolo, Il marchese di Brienza fino al 1620] e la gentilezza dei "terrieri" l'abbiano finora trattenuto, tuttavia "la libreria della Giunta" con le "virtuose sessioni" [allusione forse a un'accademia di Napoli, non identificata, cui Querini apparteneva insieme allo stesso Sbarra] lo richiama "costà" [a Napoli]. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Promettere"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 92v.		
Compilatore	Barozzi Elisa - Carminati Clizia		